

MANGIARE, BERE, DORMIRE
Storie di Badanti e Badati

di

DANIELA MOROZZI e LEONARDO BRIZZI

con

DANIELA MOROZZI, LEONARDO BRIZZI, MARIA GRAZIA CAMPUS

regia RICCARDO SOTTILI

poesie tratte da "Ricordi di Alzheimer" di ALBERTO BERTONI
collaborazione ai testi VALERIO NARDONI
immagini fotografiche MONIQUE ERBA ROBIN
scene e luci BEATRICE FICALBI
audio OMIKRON – SIMONE BELLOMO
voci registrate RICCARDO SOTTILI – MARCO ZANNONI

*"Sono la badante straniera quella che improvvisamente entra nella vostra casa , nella vostra vita per sostituirvi o affiancarvi nella cura dei vostri cari...
Io porto con me la mia differenza: il suono della mia lingua, il colore della mia pelle, le abitudini e le tradizioni della mia terra...
nel lavoro che svolgo nelle vostre case esiste una grande possibilità, per me e per voi....Badare non è solo lavorare..... "*

Con una lettera si congeda dal pubblico 'la badante straniera ' al termine di **"Mangiare, bere, dormire "** uno spettacolo dove attraverso le storie raccontate dalla voce viva delle donne che svolgono servizio nelle nostre case, abbiamo portato sulla scena una realtà sempre più radicata e necessaria del nostro paese, ancora chiusa nell'anonimato delle mura domestiche o sulla cronaca dei giornali, magari l'otto marzo, magari durante gli sbarchi dei clandestini quando anche l'immigrazione è una notizia.

Ma parlare di affetti trovati e lasciati è una storia troppo importante e appartiene a tutti i giorni dell'anno.

Abbiamone cura perchè i dati sono impressionanti.

In un Paese come il nostro che invecchia costantemente e allo stesso tempo taglia sempre di più i servizi sociali per far fronte alla crisi, sono oltre 2 milioni e mezzo gli italiani che ricorrono all'assistenza domiciliare. Le badanti, a loro volta, sono almeno 1 milione e mezzo, quasi tutte donne, quasi tutte straniere, quasi tutte alloggiano in casa del datore di lavoro, molte senza un contratto regolare.

Storie di badanti e badati. "Ti diamo da mangiare, da bere e da dormire, cosa vuoi di più? " , questa è la frase che prima o poi si sentono dire quasi tutte le donne che ogni giorno lavorano nelle nostre case, spingono carrozzine nei nostri giardini, aspettano lo scorrere dei numeri nelle nostre Asl o alle Poste accanto ai nostri anziani.

L'immagine sempre quella, colori diversi di braccia che si sostengono e che a passo lento, lentissimo passeggiano, fianco a fianco, per i quartieri delle nostre città.

Il terreno dell'accoglienza e dell'inclusione si gioca proprio qui, tra queste donne e i nostri nonni, le nostre nonne, madri e padri. I nostri amori più profondi.

Una storia italiana che appartiene alla quotidianità e non all'emergenza e che la nostra società tende ad annullare.

Vite che si incontrano per bisogno.

Quelle dei nostri vecchi e vecchie, disabili, malati e malate, di coloro che sempre più spesso non possiamo o non vogliamo curare perché non abbiamo tempo, perché è difficile confrontarsi con la malattia, perché è difficile trovare la forza quotidiana per sollevare il peso di un corpo inerme, perché è difficile accettare lo sguardo smarrito di un'intelligenza che fu acuta.

Quelle delle persone che migrano dal proprio paese, per il desiderio di rinascita, per la guerra, per miseria, per tentare di costruirsi un futuro diverso che dia loro un'identità e per darla un giorno anche ai propri figli.

Vere e proprie 'eroine moderne' le badanti che **Daniela Morozzi** rappresenta con grande ironia e commozione.

Provengono da molti paesi, Albania, Romania, Ucraina, Perù, Africa e dialogo costantemente con la bellissima musica originale di **Leonardo Brizzi** e la voce di **Maria Grazia Campus** che attraverso una lunga ricerca su sonorità e melodie di altre culture portano il pubblico verso terre sconosciute.

I personaggi poi, si alternano con la vicenda di un badato e di suo figlio, una storia unica che nello spettacolo diventa la storia di tutti, raccontata magistralmente dalle parole di uno dei massimi poeti e intellettuali italiani, **Alberto Bertoni** e raccolta in un libro, 'Ricordi d'Alzheimer'.

Le poesie, registrate con la voce di **Riccardo Sottili** e **Marco Zannoni**, toccano profondamente lo spettatore, mentre sull'originale scenografia di **Beatrice Ficalbi**, un grande telo "rugoso" che ci avvolge tutti e funge anche da schermo, scorrono le suggestive immagini fotografiche, le "Visioni d'Alzheimer", di **Monique Erba Robin**.

Dopo oltre due anni di interviste, ricerca e studi lo spettacolo si è finalmente definito grazie alla regia di un'artista come **Riccardo Sottili**.

'**Mangiare, bere, dormire - storie di badanti e badati**' racconta vite che non iniziano nel momento in cui intrecciano i loro bisogni.

Sono vite che hanno storie importanti, storie che se conosciute e ascoltate assottigliano la distanza creata dall'ignoranza di chi non sa e non è curioso di sapere.

Lo spettacolo nasce dalla stretta collaborazione con l'Associazione Interculturale di **Donne Nosotras**, all'interno del Progetto NerArgento finalizzato al contrasto dei fenomeni di discriminazione nei confronti delle donne che svolgono lavoro di assistenza familiare.

Un ringraziamento anche allo scrittore **Valerio Nardoni** che fin dall'inizio ha collaborato ai testi e al dott. Manlio Matera Presidente dell'**AIMA**, Associazione Malati d'Alzheimer di Firenze.

il blog



il sito

